

«No spreco», il progetto Caritas coinvolge i banchi del mercato

Si amplia, coinvolgendo anche gli ambulanti del mercato di Cremona, il progetto «No spreco» che in città cerca di combattere lo spreco degli alimenti reimmettendo quelli invenduti, prima che si deteriorino, in un circolo virtuoso che intende costruire una comunità più equa e solidale. Tutto a partire dalla tecnologia di una apposita app, attraverso la quale i negozianti possono segnalare i prodotti in eccedenza che, a fine giornata, invece di finire nella spazzatura possono arrivare sulle tavole di chi fatica a sostenere i costi della spesa settimanale. Questo grazie alla raccolta da parte dei volontari, che poi gestiscono la redistribuzione tra gli anziani e le famiglie in stato di fragilità.

Dopo il coinvolgimento dei negozi della città, iniziato ormai quasi un anno fa, la proposta è stata rivolta anche agli ambulanti titolari di banchi di prodotti alimentari grazie a un accordo con Confesercenti e Anva. Gli operatori sono stati invitati a scaricare sul proprio smartphone l'app attraverso la quale potranno inviare una notifica di «donazione disponibile». Al termine di ogni mercato, un incaricato dell'associazione passerà tra i banchi a ritirare la merce non venduta che sarà poi convogliata al centro di distribuzione, dove le famiglie e le persone sole potranno ritirare direttamente gli alimenti. La partecipazione, strutturata inizialmente come prova, avrà la durata di sei mesi e sarà totalmente gratuita. (Ram)

Appuntamenti con don Primo



Continuano le proposte e le occasioni per incontrare il pensiero e la modernità del parroco di Bozzolo. Venerdì la Cattedrale di Cremona ha ospitato la lettura di brani del celebre scritto «Tu non uccidere», per l'interpretazione dell'attore Dario Cantarelli, accostata all'intervento di commento del vescovo di Cremona Antonio Napolioni. Sabato prossimo 10 marzo – nel contesto della manifestazione «Le parole di don Primo» promossa dall'Amministrazione della città – verrà inaugurata nella Sala ex violini del palazzo comunale di Cremona un'esposizione di opere e documenti originali di Mazzolari, con la proiezione del documentario video sulla sua biografia prodotto dal Centro televisivo diocesano TRC (prossimamente diffuso anche dalle frequenze di Cremona 1). L'esposizione sarà visitabile sino al 27 maggio. Domenica 11 marzo, alle 10.55, Rai1 trasmetterà – in collaborazione con i servizi televisivi dell'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali della Cei – la diretta della celebrazione Eucaristica dalla chiesa parrocchiale di S. Pietro in Bozzolo, presieduta dall'attuale parroco don Luigi Pisani.

In agenda



Venerdì 9

CREMONA, CENTRO PASTORALE, ORE 10
Incontro del Vescovo con dirigenti scolastici

Venerdì 9 – Sabato 10

NELLE PARROCCHIE Veglia di adorazione e celebrazione della Penitenza «24 ore per il Signore»

Sabato 10

CREMONA, CATTEDRALE, ORE 21 Per la rassegna «Tempus Passionis» il Coro Voci Virili di Cremona esegue «Le sette parole di Cristo in croce»

RIVOLTA D'ADDA, CASA MADRE SUORE ADORATRICI, ORE 21 Veglia di preghiera delle Comunità parrocchiali della Zona 1 alla vigilia della terza Assemblea del Sinodo diocesano dei giovani

Domenica 11

BOZZOLO, CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO, ORE 10.55 Rai 1 trasmette la diretta televisiva della Messa domenicale dalla chiesa in cui è sepolto il Servo di Dio don Primo Mazzolari. Presiede il parroco don Luigi Pisani

RIVOLTA D'ADDA, «CASA FAMIGLIA» DELLE SUORE ADORATRICI, ORE 15 Terza Assemblea plenaria del Sinodo diocesano dei giovani, alla presenza del vescovo Napolioni. A tema in questa convocazione «Verso il futuro»

Dal mese di marzo inizia il percorso che condurrà all'elezione di laici negli organismi di partecipazione in diocesi. Requisito essenziale: essere a servizio della comunione

Nuove èquipe zonali per iniziative condivise

Il prossimo cambiamento dell'organizzazione interna ha l'urgente obiettivo di rendere tutte le comunità più aperte e anche fraterne, collegate tra di loro e al tempo stesso creative

DI GIANPAOLO MACCAGNI *

Con il rinnovo degli organismi di partecipazione ecclesiale che ogni parrocchia dovrà realizzare, anche ogni zona si darà, all'inizio del nuovo anno pastorale, un «tavolo di regia» che le permetta di avviare la sua attività. La nuova configurazione delle cinque zone ha richiesto un organismo sostanzialmente diverso dal passato «Consiglio pastorale zonale». Come pure la nuova configurazione della Curia richiede un differente collegamento con le singole zone. Gli uffici pastorali diocesani infatti hanno ricevuto il mandato non tanto di investire in proposte formative e in iniziative limitate al proprio settore, ma di sostenere veri e propri processi finalizzati ad accompagnare le comunità cristiane perché siano sempre più fraterne, aperte e collegate fra loro, luoghi dove la fede viene annunciata, celebrata, testimoniata nella carità con uno sguardo missionario aperto al territorio e a tutte le «periferie esistenziali». Per questo, date le aree con le quali si è strutturata la Curia, gli uffici sono impegnati – in sinergia tra loro – a leggere la situazione delle zone pastorali per sostenere il cammino. Ogni zona si doterà perciò di un'equipe di coordinamento zonale, organismo operativo, col compito di promuovere e curare l'animazione pastorale, quale ricordo tra la Chiesa diocesana e la realtà locali (parrocchie e unità pastorali).



Un momento delle ultime elezioni degli organi diocesani

il decreto del vescovo

Al voto per il rinnovo domenica 6 maggio

Con decreto in data 23 febbraio il vescovo Napolioni ha stabilito le norme per rinnovare gli organismi parrocchiali e territoriali della diocesi domenica 6 maggio. Nei mesi di marzo ad aprile è prevista la predisposizione delle liste dei candidati laici. Altri membri saranno nominati dal parroco per integrare la rappresentatività. Le Unità pastorali già costituite rinvieranno il Consiglio pastorale unitario, primo promotore della comunione. Nelle liste si richiede siano coinvolti i giovani, i rappresentanti di ciascuna delle parrocchie, le associazioni e movimenti ecclesiali. Per le Unità pastorali in via di costituzione l'elezione del Consiglio pastorale unitario avverrà nell'ultima fase del cammino. Per il testo integrale: www.diocesidicremona.it



In particolare l'Equipe di coordinamento zonale, presieduta dal vicario di zona, sarà chiamata a monitorare la situazione della zona, facendosi portavoce delle necessità del territorio; inoltre dovrà favorire il cammino delle parrocchie verso una pastorale integrata e in unità fra loro (unità pastorali); dovrà pure elaborare alcune linee di azione comuni, in consonanza con le scelte diocesane, offrendo anche il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio pastorale diocesano; infine favorirà la comunione fra associazioni, gruppi e movimenti e fra questi e le comunità parrocchiali. Per lo studio e la programmazione di iniziative potrà servirsi di gruppi temporanei di lavoro formati da sacerdoti, laici e religiosi, con

l'aggiunta anche di persone esperte esterne al Consiglio. L'Equipe di coordinamento zonale sarà composta da alcuni presbiteri moderatori delle unità pastorali presenti nella zona, da una rappresentanza degli altri presbiteri della zona e di fedeli laici scelti dal vicario zonale con attenzione alle diverse competenze pastorali e anche da una rappresentanza di consacrati e consacrate. Ai componenti dell'Equipe di coordinamento zonale verrà conferito il mandato del Vescovo diocesano per evidenziare il loro legame con la realtà della diocesi e l'importanza ecclesiale del loro impegno.

* vicario episcopale per la pastorale

Oltre le barriere dei «campanili» servono uomini e donne credibili forti costruttori di comunità

l'opinione

Sempre attenti ai segni dei tempi

DI GIANNI PEDRAZZINI *

L'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco ci sollecita una riflessione attenta sulle comunità cristiane che faticano – nel tempo che stiamo vivendo – a darsi una identità significativa. Il Papa e il vescovo Napolioni ci parlano di un cristianesimo che può crescere solo «per attrazione». In altre parole solo se i cristiani saranno segno e daranno testimonianza della loro fede, indipendentemente dai ruoli e responsabilità che ricoprono nella Chiesa. Rivoluzionare il proprio modo di essere e di fare, aderire alla propria missione – anche da laici – in modo convinto e convincente, fanno parte dell'impegno e del cammino da intraprendere. La formazione si fa indispensabile strumento di crescita personale e delle comunità, nella riscoperta della Parola di Dio, in ascolto della «novità» di una Chiesa che permane in ricerca. Un rinnovato linguaggio che anche la Chiesa cremonese si è dato: fatto non solo di parole ma soprattutto di scelte, di proposte, di stile. Il vescovo Napolioni ci ha «iniziato» ad intraprendere il cammino per essere Chiesa aperta «nell'ascolto e cogliendo i segni dei tempi», nella quale il coinvolgimento e la partecipazione di tutti – sacerdoti, consacrati e laici – siano significativi. Tutti sono chiamati a contribuire con attitudine attiva e positiva, tutti invitati a mettere a disposizione carismi e competenze nel servizio alla Chiesa e alle comunità cristiane. In questa direzione sono da leggersi le innovazioni introdotte con la nascita delle nuove zone e unità pastorali, dei cammini di comunione proposti alle comunità cristiane per abbattere le barriere tra i «campanili», per costruire reti di solidarietà e vivere l'unità come efficace e quotidiana verifica nella fede. In questo senso è da leggersi la chiamata di ogni cristiano all'assunzione di responsabilità personale e nei confronti della comunità, soprattutto per coloro che sono impegnati nelle diverse attività parrocchiali o nell'unità pastorale, o nella zona, con l'esplicito impegno sui temi educativi e caritativi, sull'attenzione alle emarginazioni e fragilità, nel servizio alla società e alla politica. Il travaglio del cambiamento in corso nella vita pastorale della diocesi potrebbe essere l'occasione per un deciso salto di qualità di una matura presenza laicale. Oggi più che mai urgente.

* membro Consiglio pastorale diocesano

Anche in diocesi la «24 ore per il Signore»

Iniziative presso i santuari, ma anche a Ca' del Ferro dentro la Casa circondariale

Accogliendo l'invito che papa Francesco, nel suo messaggio per la Quaresima, ha rivolto a tutte le Chiese locali, sabato e domenica anche in diocesi di Cremona si svolgerà la quinta edizione della «24 ore per il Signore». Significativo, in questo tempo liturgico, il tema scelto – «Presso di te è il perdono» – che, mentre offre la possibilità della preghiera di adorazione, prevede anche la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione. Tra le principali novità di quest'anno il fatto che l'iniziativa approdi anche nella casa circondariale di Cremona, dove per

un'intera mattina i cappellani don Graziano Ghisolfi e don Roberto Musa saranno a disposizione dei detenuti che, suddivisi sezione per sezione, avranno la possibilità di pregare e riconciliarsi con Dio. Intanto le diverse realtà parrocchiali hanno predisposto momenti dedicati. Come nel caso delle sette parrocchie che diventeranno unità pastorale con Sospiro, coinvolte in una iniziativa che si prefigge di favorire lo scambio e la comunione tra le piccole comunità cristiane. «Attorno all'Eucaristia – commenta don Federico Celini, che condivide il progetto con don Umberto Zanaboni – si va al cuore dell'esperienza della Chiesa, e ci si scopre tutti bisognosi di conversione. Anche di quella «conversione pastorale» tanto invocata nei nuovi equilibri che stiamo gradualmente sperimentando». La zona pastorale 1 sarà coinvolta, invece, in una proposta che interesserà, secondo

diverse fasce orarie, i santuari dell'alto Cremonese e della Bergamasca, a cominciare da Caravaggio dove sabato mattina alle 10 sarà celebrata la Messa per il Sinodo dei giovani, alla vigilia della terza convocazione plenaria; seguiranno diversi appuntamenti liturgici. Ideale continuazione anche presso il «santuario della Rotonda» di Pumenengo e al santuario della «Madonna del Riposo» di Pandino. Ultimo appuntamento, di particolare significato sabato 10 marzo a Rivolta d'Adda, presso la casa madre delle Suore Adoratrici (via S. Francesco 16): la veglia di preghiera, con inizio alle 21, coinciderà con l'appuntamento che in ogni zona della diocesi raduna le comunità cristiane alla vigilia di ognuna delle Assemblées plenarie del Sinodo dei Giovani. L'adorazione proseguirà quindi, a gruppi,



per l'intera notte. Durante gli orari di adorazione, in ogni chiesa della zona, sarà presente almeno un sacerdote per le confessioni. Il giorno successivo la convocazione del Sinodo alla presenza del vescovo Napolioni si terrà presso «Casa Famiglia» sempre a Rivolta d'Adda.

Cesare Ghezzi

Al via da Caravaggio la «24 ore per il Signore» che in Zona 1 sarà itinerante nei diversi santuari

Adorazione in S. Gerolamo

A Cremona una speciale proposta nell'ambito della «24 ore per il Signore» sarà naturalmente a San Girolamo, la chiesa sussidiaria della Cattedrale, che l'allora vescovo Dante Lafranconi ha voluto come chiesa dell'adorazione cittadina. La preghiera davanti all'Eucaristia proseguirà in maniera continuata, da venerdì alle ore 20, sino a sabato alle ore 20. Con l'interruzione solo in occasione della Messa delle ore 8 di sabato.